

“Potenziamento delle abilità di letto-scrittura per un bambino con certificazione per dislessia e disgrafia”

Incentivare e aiutare il bambino nella lettura, attraverso dei testi semplificati.

Il testo che vado a proporre è tratto da un libro “ad alta leggibilità”; questi tipi di testi possono essere utilizzati dai bambini di tutta la classe, ma sono particolarmente utili per bambini con difficoltà di apprendimento, in quanto possiedono delle caratteristiche che facilitano la lettura nei bambini DSA; per esempio i caratteri utilizzati, la presenza di una mappa che troviamo prima di iniziare la lettura e il riassunto finale.

Potremmo decidere sia di dividere la classe in gruppi per far lavorare il bambino insieme ai suoi compagni, oppure di creare con il bambino un momento di potenziamento per lui.

Il testo che vado a proporre si intitola “L’orto del nonno”.

Prima di iniziare a leggere il testo, potrei fare delle domande al bambino riguardanti il titolo:

- “Cosa pensi che stiamo per leggere?”
- “Di cosa tratterà questa storia?”
- “Tu come passi il tempo con tuo nonno?”
- “Anche tuo nonno ha un orto o lo aveva in passato?”

Successivamente procediamo leggendo uno schema iniziale che il testo ci propone. Lo schema è utile al bambino per avere un’idea su ciò che stiamo per leggere e per focalizzare alcune parole chiave.



Trovo utile presentare al bambino lo schema prima di iniziare a leggere il testo per non fare confusione durante la lettura. È importante iniziare a leggere il testo avendo già delle informazioni iniziali.

Proseguiamo leggendo il testo:

“L’orto del **nonno** era molto grande, perché di mestiere lui faceva l’**ortolano**, come suo padre Vincenzo e suo nonno Giovanni. Iniziava dietro la casa, dopo il recinto del pollaio, e da una parte arrivava al fiume, dall’altra alla strada che portava n paese.

L’orto era bello e così ordinato che pareva un giardino. Dalla parte del fiume il nonno aveva una fila di meli e in fondo una piccola vigna; tutto il resto era diviso in tante strisce regolari, tra le quali passavano dei canaletti d’acqua che servivano per **irrigare**.

Ogni striscia di terra era coltivata in modo diverso a seconda delle stagioni:

c’erano le carote, le insalate, i cavoli, le patate, le cipolle, insomma, tutti i tipi di ortaggi. Il nonno in una parte seminava e innaffiava, e nell’altra raccoglieva; e così tutto l’anno.

A camminarci in mezzo, l’orto non era mai vuoto, ma soprattutto era bellissimo in primavera, quando i meli erano in fiore, gli ortaggi appena spuntati e **Felice**, il ciliegio, tutto ricoperto di bianco.

Il ciliegio era nell’angolo dell’orto tra la strada e il cortile, così che, grande com’era, si vedeva da ogni parte. Da quando era rimasto solo, il nonno passava molte ore sotto il ciliegio: prima ci accompagnava soprattutto me, ma ora aveva messo lì sotto la sedia della nonna **Teodolinda** e, quando l’orto lo lasciava libero dai lavori o si voleva riposare, si sedeva su quella sedia, con le ochette accanto, e se ne stava a occhi chiusi, senza muovere nemmeno un dito.

Una volta lo sorpresi così e gli domandai: «Nonno, sei morto?»

Allora lui **socchiuse** un occhio, come facevano i polli della nonna, e mi fece cenno di andargli vicino.

«Mettiti qui», mi disse, facendomi posto sulla sedia. Io mi sedetti e lui mi **cinse** le spalle con un braccio e con la mano mi coprì gli occhi.

«E adesso dimmi che cosa vedi», mi sussurrò. Io risposi che vedevo solo il buio e lui mi disse: «Ascolta».

Allora ascoltai e sentii **pigolare** piano piano, poi un rumore tra le foglie.

«È un nido di **cince**. La vedi la mamma che porta da mangiare ai suoi piccoli?»

Vedere non vedevo niente, ma sentivo un battito di ali e poi tutto un cip-cip.

Accipicchia come strillavano!

«Li sta imboccando», spiegò il nonno. «E adesso ascolta ancora».

Sentii un **ronzio** intenso.

«Queste sono le api che vanno al **favo**. Hanno succhiato i fiori e ora se ne tornano a casa con la pancia piena. Le vedi?»

Ascoltai ancora e mi sembrò proprio di vederle, quelle povere api, con una pancia così grossa che quasi non ce la facevano a volare.

Allora il nonno mi tolse la mano dagli occhi e mi chiese: «Capito? Se ascolti con attenzione e ti concentri, puoi vedere un mucchio di cose, come se avessi gli occhi aperti. E adesso ascolta il ciliegio che respira».

Io chiusi di nuovo gli occhi e sentii un'aria leggera che mi passava sul viso e tutte le foglie del ciliegio che si muovevano piano piano. «È vero, nonno, Felice respira», dissi.

Il nonno mi accarezzò la testa e continuò a stare immobile ancora un po': io lo guardai e vidi che sorrideva. Quando penso al nonno Ottaviano, non dimentico mai quel giorno in cui mi ha insegnato ad ascoltare il respiro degli alberi.

(A. Nanetti, *Mio nonno era un ciliegio*, Torino, Einaudi Ragazzi, 1999)

La mia idea è quella di proseguire, chiedendo al bambino di fare un riassunto orale di ciò che ha capito leggendo questa storia. Questo mi serve per capire se il bambino ha inteso ciò che ha letto, se ha compreso i punti principali. Successivamente chiedo al bambino di leggere il riassunto proposto dal libro.

Il nonno del piccolo protagonista è un ortolano che coltiva un orto enorme ma ordinato e bello; l'orto inizia dietro la casa, dopo il recinto del pollaio: da una parte arriva al fiume, dall'altra alla strada che porta in paese.

Qui egli coltiva ogni genere di ortaggi, a seconda delle stagioni. Nei momenti di pausa si rifugia sotto il ciliegio di nome Felice per ascoltare, immobile, i rumori della natura.

Così un giorno il nonno insegna al nipote ad ascoltare ciò che lo circonda e ad apprezzarne il valore, come se potesse vedere a occhi chiusi.

Per sviluppare il potenziamento della scrittura invece, vorrei proporre al bambino delle domande riguardanti il testo che ha appena letto. Il bambino può tornare a visionare il testo, in qualsiasi momento, per rispondere in maniera scritta alle domande riportate di seguito:

- 1) Dove è ambientata la storia?
- 2) Chi sono i due personaggi principali?
- 3) Perché il nonno è rimasto solo?
- 4) Che cos'è un ortaggio?

Essendo un lavoro particolarmente lungo, tra la lettura e la comprensione del testo, in base all'attenzione che riesce a mantenere il bambino, potremmo valutare di dividere il lavoro in due lezioni.

Come valutare il bambino?

Per valutare il bambino nello svolgimento dell'attività, decido di utilizzare inizialmente una **check-list**. Essa è uno strumento utile per poter valutare il bambino mentre lo osserviamo lavorare. Durante il lavoro del bambino, l'insegnante osserva i suoi comportamenti per individuare le aree di criticità e i punti di forza nello svolgimento del compito.

Barrare ciò che è vero per il proprio alunno:

- Legge molto velocemente o molto lentamente
- E' lento nel formulare le risposte
- Utilizza vocaboli dei quali non conosce il significato
- Ripete ciò che viene detto
- Ha difficoltà a comprendere il linguaggio usato nel testo
- Ricorda le informazioni date a voce
- Ricorda facilmente i vocaboli nuovi
- Rispetta lo spazio del foglio e del quaderno

Terminata l'attività possiamo valutare, tramite una griglia, la prova svolta dal bambino.

Obiettivi	Punti da assegnare	L'obiettivo viene raggiunto?	L'obiettivo viene parzialmente raggiunto?	L'obiettivo non è stato raggiunto
<i>Comprensione del testo</i>	Da 1 a 5	In maniera adeguata 4-5	In maniera sufficiente 2-3	In maniera parziale o nulla 0-1
<i>Conoscenza e padronanza dei vocaboli</i>	Da 1 a 5	In maniera adeguata 4-5	In maniera sufficiente 2-3	In maniera parziale o nulla 0-1
<i>Correttezza ortografia</i>	Da 1 a 5	In maniera adeguata 4-5	In maniera sufficiente 2-3	In maniera parziale o nulla 0-1
<i>Proprietà e ricchezza lessicale</i>	Da 1 a 5	In maniera adeguata 4-5	In maniera sufficiente 2-3	In maniera parziale o nulla 0-1
<i>Pertinenza alla richiesta</i>	Da 1 a 5	In maniera adeguata 4-5	In maniera sufficiente 2-3	In maniera parziale o nulla 0-1
<i>Rielaborazione personale</i>	Da 1 a 5	In maniera adeguata 4-5	In maniera sufficiente 2-3	In maniera parziale o nulla 0-1
<i>Capacità di argomentazione</i>	Da 1 a 5	In maniera adeguata 4-5	In maniera sufficiente 2-3	In maniera parziale o null 0-1

